

## Organizzata da Medicina Democratica, associazioni delle vittime e comitati per la difesa della salute nei luoghi di lavoro A Torino la conferenza nazionale "Amianto e giustizia"

Il 10 dicembre inizia il processo ai dirigenti dell'Eternit, multinazionale che aveva uno stabilimento a Cavagnolo

**CAVAGNOLO.** In Italia ci sono 75 mila ettari di territorio ancora contaminati dall'amianto. Un killer silenzioso che continua a uccidere. Solo dal 1993, ossia all'indomani della legge 257 del 1992 che ne vietava l'uso, al 2004 l'esposizione all'amianto ha causato oltre 9 mila casi di mesotelioma pleurico, ossia il tumore causato dall'esposizione all'amianto. Sette casi su dieci riguardano lavoratori che sono stati esposti. Partendo da queste cifre impressionanti, contenute nel rapporto di Legambiente "Liberi dall'amianto". Secondo i dati forniti da Legambiente, sono almeno 2 mila all'anno le morti causate dall'esposizione all'amianto nel nostro Paese: circa 900 per mesotelioma pleurico, altrettanti per il tumore ai polmoni, il resto per il tumore alla laringe e alle ovaie.

«Nonostante l'urgenza sanitaria - spiega Stefano Ciafani, responsabile scientifico di Legambiente - le bonifiche vanno a ri-



Un tetto in amianto, come ce ne sono ancora tanti

lento, grazie anche all'inefficiente gestione da parte del Ministero dell'ambiente delle conferenze dei servizi per la valutazione e autorizzazione dei piani e dei progetti per la bonifica. Bisogna spostare la gestione dell'iter in ambito locale, presso le Regioni o i Comuni, assicurando al Ministero e agli enti tecnici nazionali il compito di supportare, verificare e indirizzare il procedimento, garantendo ai cittadini trasparenza e disponibilità delle informazioni sullo stato di avanzamento del

risanamento ambientale». Di questo e altro si è parlato a Torino, il 6, il 7 e l'8 novembre nel corso della seconda conferenza nazionale sull'amianto dal significativo titolo "Amianto e giustizia" organizzata, fra gli altri da Aieca Contramianto, Medicina democratica e da associazioni delle vittime, comitati per la difesa della salute nei luoghi di lavoro, sindacati, associazioni ambientaliste e patrocinata dalle Regioni Piemonte e Puglia e dalle Province di Taranto e di

Torino. La Provincia di Torino nell'aprile scorso si è costituita parte civile nel processo contro la ditta Eternit, che aveva uno stabilimento a Cavagnolo. Proprio a partire dai problemi di salute degli operai di quello stabilimento si è originata l'inchiesta della procura torinese e al processo che comincerà al tribunale di Torino il prossimo 10 dicembre.

«Abbiamo dato molto volentieri il patrocinio e un contributo per la Conferenza sull'amianto - spiega il presidente della

Provincia di Torino Antonio Saitta - riteniamo che sia un dovere per le amministrazioni pubbliche essere al fianco delle persone che hanno patito e continuano a patire le conseguenze drammatiche di una lavorazione pericolosissima, portata avanti per anni senza informare gli operai e gli abitanti delle persone interessate delle conseguenze cui andavano incontro».

La Provincia di Torino, su questo problema ha un ruolo molto importante: «le nostre competenze nel campo delle bonifiche, delle autorizzazioni e della prevenzione - spiega l'assessore provinciale all'Ambiente, Roberto Ronco - ci coinvolgono giorno per giorno nella lotta per salvaguardare la salute pubblica dalle conseguenze di lavorazioni pericolose come quelle dell'amianto: una battaglia quotidiana per coniugare le esigenze dell'ambiente, della salute e della vita economica delle aziende».

Giovanni Ruotolo

### La Procura ferma i funerali di una donna



Luigina Sesia

**CAVAGNOLO.** (r.c.) I magistrati del Tribunale di Torino hanno fermato le esequie di Luigina Sesia, 79 anni, ex dipendente della Saca di Cavagnolo. Il motivo? Si teme che la donna abbia perso la vita a causa di mesotelioma pleurico, il cancro ai polmoni tipico di chi per anni ha respirato le fibre d'amianto. Secondo la Procura, la donna potrebbe essersi ammalata lavorando alla produzione di lastre di eternit tra il 1946 e il 1960, anni nei quali Luigina ha lavorato negli stabilimenti della Saca.

I funerali dall'anziana donna, previsti per il 29 ottobre scorso, sono così stati fermati per disposizione del Tribunale di Torino. Inoltre, la donna era già stata riconosciuta invalida per asbetosi. I funerali sono così stati celebrati quattro giorni dopo, il 3 novembre scorso, presso il Duomo di Chivasso. La donna ha lasciato la figlia Cristina Borla, la nipote Federica, il fratello Sergio e la sorella Vincenzina: la salma è stata quindi tumulata nel cimitero di Cavagnolo. Le condizioni della vittima sono cominciate a peggiorare nello scorso settembre, quando la donna ha visto peggiorare in maniera repentina il suo quadro clinico. Dopo l'ingresso in ospedale, avvenuto due giorni prima del decesso, la donna non ha avuto più scampo, spirando nella notte di mercoledì 28 novembre.

Si vuole verificare se abbia perso la vita per mesotelioma

## Mario Corsato presenta quattro interrogazioni

**CAVAGNOLO.** (m.g.) Martedì 10 novembre il capogruppo di minoranza Mario Corsato ha presentato in Municipio quattro interrogazioni chiedendo spiegazioni riguardo ad alcune questioni riguardanti tutta la comunità.

«La prima - spiega - riguarda il peso pubblico. Troppo spesso è inutilizzabile perché si possono trovare automobili parcheggiate nell'area del peso. Il problema della sosta in quella zona è grande innanzitutto perché rende impossibili le possibilità di peso pubblico, e poi perché crea problemi alla viabilità. Inoltre chiediamo che le operazioni siano rese più facili dal momento che i gettoni risultano di difficile reperibilità complicando il lavoro dei cittadini».

Spazio quindi alla seconda interrogazione: «riguarda la Consulta Giovanile, che è stata creata nel 2007. Da allora i ragazzi che fanno parte dell'organo non hanno avuto la possibilità di lavorare, di incontrarsi, insomma di svolgere la normale attività. Per questo motivo vogliamo chiarimenti, perché non è giusto che questi ragazzi non possano agire in assoluta libertà».

La terza interrogazione riguarda il sito internet del Comune (consultabile online all'indirizzo [www.comune.cavagnolo.to.it](http://www.comune.cavagnolo.to.it)): «Nel 2007 sono stati prelevati dalla casse comunali ben 1800 euro per la realizzazione del sito e da allora gli aggiornamenti sono stati pressoché nulli. Accedendo all'indirizzo so-



Mario Corsato

praticato si può notare come le ultime news risalgano al lontano 2007: «E' inammissibile che da allora non ci siano aggiornamenti e che compaiano ancora i nomi dei vecchi schieramenti. Il sito non è proprietà della maggioranza, ma è uno spazio di cui tutti i cittadini possono beneficiare, minoranza compresa. Con l'interrogazione vogliamo quindi sapere di chi è il compito di aggiornare il sito, chi deve curarlo e come possiamo utilizzarlo».

L'ultima interrogazione riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro. «Nei mesi scorsi, sono state promulgate delle Delibere di Giunta sull'applicazione di queste norme di carattere nazionale. In passato, sono stati effettuati dei lavori al tetto dei capannoni comunali e gli operai sono saliti a cinque metri di altezza tenendo in mano la pala. Ci chiediamo quindi a cosa serve fare delle delibere che poi non vengono rispettate dal Comune in prima persona nella realizzazione di opere pubbliche».

## Commemorazione dei Caduti: i discorsi del portavoce degli Alpini, Carlo Olmo, e del sindaco Franco Sampò Le Forze Armate e l'Unità Nazionale in piazza Vittorio Veneto



Due momenti della commemorazione a Cavagnolo

**CAVAGNOLO.** Mentre il crepuscolo autunnale incalza, nella piazza Vittorio Veneto si svolge la commemorazione del "4 novembre" festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale nella quale, anche a Cavagnolo vengono commemorati i Caduti. Sono presenti le autorità del Comune e rappresentanze dei comuni limitrofi, accorsi per rendere i propri omaggi.

Il corteo è aperto dalla banda musicale "G.B. Viotti" di Fontanetto Po, solitamente diretta dal maestro Tonino Puggio, ma guidata per l'occasione da Massimo Mocca (clarinetto), vede al seguito gli stendardi e i rappresentanti delle diverse associazioni, fra le altre gli "ex combattenti" e ovviamente gli Alpini che spiccano per il numero e per la visibilità delle loro tradizionali penne. E' dalle parole di uno dei portavoce degli Alpini e da quelle del sindaco che

apprendiamo il vero significato di questa festa: dice Carlo Olmo: «Bisogna dare il buon esempio alle nuove generazioni: libertà e giustizia non sono beni acquisiti, ma vanno conquistati giorno

per giorno: nel momento in cui pensiamo di averle conquistate, corriamo il rischio di perderle immediatamente» Gli fa eco il sindaco Franco Sampò che rivolgendosi a tutti i presenti, ma con lo sguardo

sui numerosi giovani boy scout intervenuti dichiara: «I bambini sono il tassello più importante di questa operazione di memoria, perché due stati d'animo distruggono il futuro: il non ricordo e

l'indifferenza. Dimenticarsi del passato e di ciò che è stato è un errore che non possiamo assolutamente permetterci di commettere».

Lorenzo Mossucca

### Corso di informatica e gita della Polisportiva Cavagnolese

**CAVAGNOLO.** Sono iniziate lunedì 26 ottobre e proseguiranno sino al 19 aprile le lezioni dei corsi di informatica per principianti adulti organizzato dalla Polisportiva Cavagnolese, guidata dal presidente Amedeo Zilio. Due i temi che verranno affrontati dalla docente Mariangela Ponzetti: la corretta navigazione in internet e l'elaborazione di testi in formato word. Lezioni ogni lunedì pomeriggio, dalle 15 alle 17, nella sede della Polisportiva, presso i locali della stazione ferroviaria.

Per sabato 12 dicembre, inoltre, la Polisportiva Cavagnolese organizza inoltre una gita a Rovereto in occasione dei mercatini di Natale. La partenza in autopullman avverrà alle ore 6 da piazza Vittorio Veneto, con il rientro previsto per le 23 circa. Il pranzo sarà libero, mentre la merenda verrà offerta dalla Polisportiva. Le prenotazioni possono essere effettuate di mercoledì, venerdì o sabato sera presso la sede, oppure telefonando allo 011.91515 00.

### Il presidente della Pro Loco, Roberto Sesia, nelle Marche

**CAVAGNOLO.** Il presidente della Pro Loco cavagnolese, Roberto Sesia, ha partecipato a Muccia, nel Maceratese, all'inaugurazione di una casa di accoglienza per anziani realizzata anche con il contributo dei cittadini cavagnolesi, che nel 1997 versarono un milione e 600 mila delle vecchie lire in occasione del terremoto che colpì le Marche. Dodici anni fa, insegnò di solidarietà, la Pro Loco organizzò infatti la distribuzione di vin brulé e cioccolata calda, durante le festività natalizie di 12 anni fa, raccogliendo le offerte pro terremotati marchigiani. Il presidente Sesia si è recato a Muccia in compagnia di un altro volontario, Romano Lotti. Entrambi hanno espresso la grande soddisfazione di aver avuto la possibilità di conoscere da vicino gli amici di Muccia, partecipando all'inaugurazione di un'opera molto importante per quella comunità.